



Vol. 3 (2), Agosto 2014, 41-50

ISSN: 2255-0666

Fecha de recepción: 06-07-2014

Fecha de aceptación: 22-07-2014

## Lo spazio adatto ad ogni situazione didattica.

**Rossella D'Ugo**

Università di Urbino Carlo Bo, Italia

### Riassunto

Il contributo prende in esame uno dei principali protagonisti del curricolo implicito della scuola dell'infanzia: l'organizzazione dello spazio nelle sezioni. Dopo aver definito lo spazio come la cornice delle prassi didattiche che un insegnante mette in campo, si proverà a sintetizzare quali spazi della scuola e/o della sezione sono idonei e congruenti alle prassi didattiche degli insegnanti al fine di promuovere nei bambini quei traguardi di sviluppo che sono indicati nei campi di esperienza stilati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (programmi ministeriali italiani).

**Parole chiave:** Spazio scolastico, Traguardi di Sviluppo, Apprendimento, Scuola dell'Infanzia, Situazione Didattica, Prassi Didattiche.

## La adaptación del espacio a las diversas situaciones didácticas.

**Rossella D'Ugo**

Università di Urbino Carlo Bo, Italia

### Resumen

El presente artículo analiza uno de los principales protagonistas del currículo implícito de las escuelas infantiles: la organización de los espacios en las aulas. Tras haber definido el espacio como el marco en el que se desarrolla las prácticas didácticas que los docentes llevan a cabo, se intenta sintetizar qué espacios de la escuela son idóneos y congruentes para las prácticas educativas que los docentes realizan con vistas a promover en los niños y niñas aquellos objetivos de desarrollo que se incluyen en los campos de experiencia definidos en el Currículo Nacional (programas oficiales del Ministerio de Educación Italiano).

**Palabras clave:** Espacios Escolares, Objetivos de Desarrollo, Aprendizaje, Escuela Infantil, Situaciones Didácticas, Prácticas Educativas.

## The space fit for every didactic situation.

### Abstract

The present article focuses on the organization of the classroom space as one of the most important factors of the implicit curriculum in infant education. Firstly, we define the “classroom space” as the framework in which teachers carry out didactic acts or practices. Secondly, we try to identify which school and classroom spaces are adequate and suitable for teachers’ didactic practices, in order to foster the achievement of the learning and development goals specified in the Italian National Curriculum Recommendations (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

**Keywords:** School Space, Development Goals, Learning, Infant School, Didactic Situation, Didactic Practices.

## Introduzione

Il seguente contributo si pone in continuità con quanto sostenuto nell’articolo “PraDISI: una scala di valutazione per la qualità della didattica delle scuole dell’infanzia italiane”, pubblicato sul precedente numero di RELAdEI Revista Latinoamericana de Educación Infantil (Vol 3, Nº 1, Enero-Abril, 2014, pp. 157-168).

In quella sede, si sono descritte, a partire dal paradigma di riferimento *dell’educational evaluation*, le caratteristiche teoriche e metodologiche di una scala di valutazione - il PraDISI (Prassi Didattiche dell’Insegnante di Scuola dell’Infanzia) - destinata al monitoraggio delle prassi didattiche degli insegnanti di scuola dell’infanzia e finalizzata principalmente a promuovere negli insegnanti stessi una sempre maggiore consapevolezza e intenzionalità progettuale, a partire da dati osservativi rilevati in modo valido e affidabile.

Il PraDISI, si era infatti detto, rintraccia tra le prassi degli insegnanti osservati una adeguata (o mancata) stimolazione cognitiva nei confronti dei propri allievi, indaga le scelte pedagogiche degli insegnanti ai fini di una scuola dell’infanzia “a misura d’alunno”, indaga implicitamente, osservando le prassi degli insegnanti, le scelte che hanno guidato la costruzione del *curricolo scolastico*, l’organizzazione *del sapere* di questo ordine di scuola e la sua relativa connessione con lo sviluppo multilaterale del bambino. Scelte che, secondo normativa, devono essere compiute proprio a partire dall’analisi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (IPC). Redatte da una Commissione di esperti, infatti, le IPC hanno un duplice compito: da un lato redigere un preciso manifesto delle finalità della scuola in generale e della scuola dell’infanzia di oggi in particolare e, dall’altro lato tracciare nuovi curricula nazionali finalizzati alle competenze irrinunciabili per i cittadini di domani (Domenici, Frabboni, 2007).

Nello specifico, si legge nel preambolo dedicato proprio alla scuola dell’infanzia, la finalità principale di questo grado scolastico deve essere quello di sviluppare nei bambini di 3-6 anni la loro identità, la loro autonomia, molteplici

competenze e, infine, il concetto di cittadinanza al fine di porre le fondamenta di un abito democratico aperto al futuro e rispettoso di sé e degli altri. Le IPC inaugurano anche per questo - seppur con alcune evidenti disattenzioni, come sottolinea Frabboni - la stagione postmodernista delle grandi utopie democratiche (civili, culturali, valoriali) alla ricerca della difesa della singolarità e lo fanno forti, principalmente, di tre identità didattiche per:

- una scuola dell'infanzia *aperta* all'ambiente sociale e naturale (dai rapporti con le agenzie del territorio al coinvolgimento dei genitori);
- una scuola dell'infanzia *sperimentale* (che sia flessibile e modulare, oltre che adeguatamente attenta ai bisogni dei soggetti in formazione e agli oggetti della conoscenza);
- una scuola dell'infanzia del *curricolo* (forte di una propria autonomia educativa e didattica).

Quando si parla di *curricolo*, però, occorre fare sempre riferimento a un *curricolo esplicito*, quello deputato all'organizzazione dei saperi formativi, e a un *curricolo implicito*, quello che pianifica, invece, spazi, tempi, documentazione, stile educativo e partecipazione delle scuole.

Sul primo, quello esplicito, si è già indagato, supportati dalla scala di valutazione PraDISI ne contributo del numero precedente della Revista Latinoamericana de Educación Infantil. Sul secondo, quello implicito, si vuole invece discutere in questa sede. In realtà non nella sua interezza, ma con lo sguardo puntato solo su una delle sue variabili: lo spazio.

Lo spazio, infatti, è la cornice di ogni azione educativa dell'insegnante, è il contenitore delle prassi didattiche che un insegnante mette in pista. Per intenderci, ogni situazione didattica (anche quelle indagate con lo strumento PraDISI) si svolge in un contesto che dovrebbe essere definito a priori, organizzato, pianificato, progettato e a sua volta riorganizzato laddove ve ne sia la necessità. Lo spazio è prima di tutto una risorsa dell'azione educativa e dell'elaborazione del sapere, è un dispositivo metodologico fortissimo che, basandosi su assunti pedagogici condivisi a livello di progettazione con gli insegnanti, esprime l'approccio educativo di una specifica scuola (Gariboldi, 2007).

Come le azioni didattiche degli insegnanti, così anche lo spazio ha un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo dei bambini e nel rendere protagoniste le azioni degli allievi; per questo, allo stesso modo delle prassi didattiche, anche lo spazio è soggetto all'analisi della sua qualità e molti sono gli studi in tal senso (Harms, Clifford, 1994; Bondioli, Nigito, 2008).

L'idea allora, senza entrare nel merito dei dispositivi valutativi dello spazio scolastico, è quella di provare qui a sintetizzare quali *spazi della scuola e/o della sezione* sono idonei e congruenti - fanno da cornice, appunto - alle *prassi didattiche/azioni consapevoli degli insegnanti* al fine di promuovere nei bambini quei traguardi di sviluppo che sono indicati nei campi di esperienza stilati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Sintetizzeremo di seguito, per ciascun campo di esperienza:

1. la sua finalità;
2. i traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire in ciascuno;
3. le azioni consapevoli che gli insegnanti dovrebbero promuovere per il raggiungimento del punto precedente;
4. gli spazi della scuola/della sezione che sono necessari perché tutto quanto sostenuto nei tre punti precedenti, venga messo in opera.

## I sé e l'altro

Il primo campo d'esperienza descritto nelle IPC ha come fine quello di promuovere competenze che possano mettere i bambini nelle condizioni di affrontare le prime grandi domande, il senso morale, il vivere insieme. La scuola e i suoi insegnanti, insieme alle famiglie, si pone come primo luogo di «dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi (...)» (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti	Spazi della scuola/della sezione
<i>Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</i>		
<i>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.</i>		gli spazi del salone e della sezione sono organizzati con aree specifiche - frutto di un evidente lavoro di condivisione progettuale del team docente - finalizzate agli interessi/esigenze dei bambini: ad es.: centri di interesse per lavorare, spazi morbidi per riposare;
<i>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.</i>	L'insegnante, durante particolari momenti della giornata e quando se ne presenta l'occasione, sprona i bambini attraverso domande-stimolo al fine di promuovere la comprensione dei bisogni e delle intenzioni degli altri, per superare il proprio esclusivo punto di vista, per riflettere e accettare la diversità, cogliere il senso delle proprie azioni e conseguenze.	nella sezione è presente un angolo che rende possibile al gruppo/sezione momenti di riflessione comune (ad es.: sedie o panchine poste in modo circolare, ecc);
<i>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.</i>	1 Ogni volta che se ne presenta l'occasione e in attività specificamente dedicate, l'insegnante discute con i bambini di semplici quanto fondamentali elementi della società: rispetto di sé e degli altri, norme civili di varia entità (ad es.: diritti e doveri dei cittadini, rispetto delle istituzioni, ecc), ambiente culturale e sue specifiche tradizioni, ecc.	nella sezione, e al di fuori di essa, sono previsti spazi che permettono un gioco più attivo (ad es.: più
<i>È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.</i>		
<i>Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.</i>		
<i>Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.</i>		

*Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.*

2 Qualora ve ne sia l'occasione, l'insegnante promuove, attraverso il coinvolgimento dei genitori, la partecipazione dei bambini ad eventi significativi della vita sociale e della comunità territoriale.

3 Anche in questo senso, l'insegnante promuove la riflessione sulle storie personali e familiari di ciascuno e dedica tempo a discussioni in gruppo tali da sviluppare la consapevolezza delle differenze e il saperne avere rispetto, incentivando l'ascolto reciproco e l'esplicitazione del proprio comportamento.

bambini contemporaneamente con ampie possibilità di movimento) e la presenza di una grande varietà di materiale suddiviso in centri d'interesse (ad es.: materiale tematicamente organizzato, materiale connesso al gioco simbolico e che evoca viaggi, mestieri diversi, avventure, fantasie, ecc).

Fonte: Elaborazione propria (D'Ugo, 2013)

**Tabella 1.** Il sé e l'altro: traguardi di sviluppo, azioni degli insegnanti e spazi

## I corpo e il movimento

Il secondo campo d'esperienza descritto dalle IPC ha come fine quello di promuovere tre competenze fondamentali e relative all'identità, all'autonomia e al rispetto/cura della propria salute.

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti	Spazi della scuola/della sezione
<i>Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</i>	L'insegnante promuove una buona autonomia personale nell'autoalimentarsi, presta attenzione particolare nei confronti delle abitudini alimentari di ciascuno, utilizza questi momenti per promuovere la socializzazione del gruppo classe o per indirizzare i bambini verso l'autonomia (ad es.: saper versare l'acqua da soli, saper tagliare la carne, preparare la tavola, ecc).	Nella scuola vi sono spazi interni deputati allo sviluppo della motricità globale. All'interno vi è un salone - permanente o che viene predisposto ad hoc secondo un calendario regolare - ricco di attrezzature finalizzate ai diversi movimenti; il salone viene adibito a seconda delle attività e l'attrezzatura cambia a seconda delle difficoltà richieste;
<i>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</i>	L'insegnante promuove abitudini igieniche adeguate e in più utilizza questi momenti per promuovere nei bambini la conoscenza delle diverse parti del corpo, per insegnare a coordinare i movimenti, per sviluppare un positivo concetto del sé corporeo.	Nella scuola vi sono spazi esterni deputati
<i>Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</i>		
<i>Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</i>		

*Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.*

L'insegnante, poi, predispone ambienti ricchi di opportunità di esercizi – all'interno e/o all'esterno della scuola – capaci di offrire ai bambini "situazioni sfidanti" diversificate (ad es. vi sono strutture e materiali adatti sia a sviluppare abilità di "sfida del rischio", sia a sostenere i bambini in difficoltà nell'esercitarsi in abilità motorie fondamentali). Ecc.

allo sviluppo della motricità globale: il prato e il terreno sono curati e sono presenti alcuni semplici attrezzi che possono essere usati dai bambini sotto la sorveglianza degli insegnanti.

Fonte: Elaborazione propria (D'Ugo, 2013)

**Tabella 2.** Il corpo e il movimento: traguardi di sviluppo, azioni degli insegnanti e spazi

## immagini, suoni, colori

Il terzo campo d'esperienza, descritto dalle Ipc ha come fine quello di promuovere nei bambini la gestualità, l'arte, la musica e la multimedialità.

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti	Spazi della scuola/della sezione
<i>Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</i>	L'insegnante organizza spesso attività creative ed espressive diverse da quelle più convenzionali: fruizione e analisi di opere d'arte, esperienze musicali, esperienze ritmiche, primi approcci alle tecnologie.	la sezione è organizzata in modo da essere un ambiente che stimoli la fantasia l'immaginazione e la creatività: ad es. alle pareti vi sono stampe di opere d'arte, disegni, prodotti dei bambini, oltre ad un angolo dedicato specificatamente ad attività creative e manipolative;
<i>Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</i>	Nello specifico: l'insegnante costruisce, periodicamente, percorsi didattici che consentono ai bambini di sperimentare diverse tecniche pittoriche: decorative, espressionistiche, rappresentative con esclusione di stereotipi, ecc; propone ai bambini, interagendo con essi e discutendo le loro idee, le immagini di opere d'arte e la vita di artisti famosi, commentando queste	nella sezione è presente un angolo specifico dove i bambini possono sperimentare autonomamente gli strumenti/oggetti "musicali", esercitarsi in semplici sequenze sonoro-
<i>Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.</i>		
<i>Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.</i>		
<i>Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.</i>		
<i>Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</i>		
<i>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</i>		
<i>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</i>		
<i>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</i>		

*Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.*

ultime per il loro valore espressivo ed estetico; progetta periodicamente diverse attività didattiche musicali.

L'insegnante progetta e promuove, almeno una volta alla settimana, situazioni didattiche in cui si dia la possibilità ai bambini di sperimentare un primo approccio guidato alle tecnologie.

Per mettere in atto tutto questo, l'insegnante promuove percorsi extrascolastici in collaborazione con musei, gallerie d'arte, aule didattiche decentrate, ecc.

musicali e sviluppare interesse per l'ascolto della musica;

nella sezione vi è un angolo specifico dove vi è la possibilità di usufruire, nei momenti di gioco libero, di materiali per la motricità fine (ad es.: perline da infilare, forbici arrotondate e cartoncini per ritaglio, ma anche materiali informali di diverso tipo, ecc), al fine di stimolare nei bambini queste abilità, insieme a forme di pensiero divergente.

Fonte: Elaborazione propria (D'Ugo, 2013)

**Tabella 3.** Immagini, suoni, colori: traguardi di sviluppo, azioni degli insegnanti e spazi

## discorsi e le parole

Nel quarto campo d'esperienza, invece, la missione affidata agli insegnanti di scuola dell'infanzia, è la seguente: promuovere attraverso i discorsi e le parole, la comunicazione, la lingua e la cultura.

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti	Spazi della scuola/della sezione
<i>Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.</i>	L'insegnante promuove quotidianamente (durante le routine e/o in sezione) situazioni in cui ciascun bambino ha modo di sviluppare le proprie capacità linguistiche in relazione agli altri bambini, ad es.: chiede di descrivere una situazione ad altri, di dar conto della propria esperienza in gruppo e di	la sezione è predisposta in modo da essere un ambiente che stimoli costantemente un buon rapporto con la lettura: ad esempio alle pareti vi sono molteplici frasi di libri letti insieme che sono risultate significative per motivi diversi, ecc; la sezione è predisposta in modo da essere ambiente che stimoli la curiosità sulla
<i>Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.</i>		
<i>Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</i>		



*Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.*

*È consapevole della propria lingua materna.*

*Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.*

rievocare un fatto, di riassumere una breve vicenda presentata sottoforma di lettura o racconto, di esprimere qualche idea in merito ai testi letti insieme, ecc.

L'insegnante sviluppa le idee presentate dai bambini invitandoli sempre ad esprimere opinioni, vissuti, giudizi, commenti, ecc. Utilizza comportamenti quali il rilancio costante delle iniziative verbali di ogni singolo bambino, senza "timore di rubare tempo" ad altre attività, con risposte ad eco, domande aperte, ecc; l'intervento in prima persona al fine di arricchire le capacità verbali di tutti gli allievi; l'adattamento specifico del proprio linguaggio in modo da tener conto delle eventuali difficoltà, delle potenzialità, delle età (se si tratta di sezioni eterogenee) di ciascun bambino.

lingua scritta e la consapevolezza fonologica (ad es.: alle pareti vi sono molteplici cartelloni con scritte realizzate insieme ai bambini, ritagli di giornale, ecc) oltre alla presenza di un angolo dedicato specificatamente ad attività linguistiche (ad es.: pennarelli, fogli, strisce di varie misure con scrittura in stampato maiuscolo, lettere dell'alfabeto in plastica o legno con relativa lavagnetta, ecc)

nella sezione è stato predisposto un angolo dedicato al prestito dei libri e nel quale i bambini possano "consigliarsi" i libri (ad es. una volta al mese un bambino a turno è chiamato a presentare un libro che gli è particolarmente piaciuto).

Fonte: Elaborazione propria (D'Ugo, 2013)

**Tabella 4.** I discorsi e le parole: traguardi di sviluppo, azioni degli insegnanti e spazi

## **L** a conoscenza del mondo

L'ultimo campo di esperienza prende in considerazione la promozione della "conoscenza del mondo" e lo fa attraverso l'impegno per la realizzazione di traguardi di competenza intrinseci di ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti	Spazi della scuola/della sezione
<i>Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</i>		la sezione è predisposta in modo da essere un ambiente organizzato per le prime ..



---

*Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

---

*Si orienta nel tempo della vita quotidiana.*

---

*Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.*

---

*Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.*

---

*Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.*

---

*È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.*

---

*Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.*

---

L'insegnante predispone l'ambiente e organizza spazi e materiali per le prime esperienze di avvicinamento ai concetti relativi agli ambiti *spazio, ordine e misura*: nella sezione, infatti, dispone spazi in cui vi sono materiali di diverse forme e colori (costruzioni, giochi dalle caratteristiche geometriche, materiale strutturato e non strutturato) tali da stimolare i bambini ad operare autonomamente classificazioni, confronti, quantificazioni, conteggi.

L'insegnante promuove lo sviluppo del ragionamento dei bambini in molteplici momenti della giornata scolastica: fa domande al fine di stimolare le capacità logiche e la curiosità infantile, aggiungendo di volta in volta (qualsiasi sia la situazione in atto) informazioni su quanto si sta discutendo o materiale diverso e finalizzato a promuovere occasioni di concettualizzazione.

Inoltre, l'insegnante promuove periodicamente situazioni didattiche, dentro e fuori sezione, in cui i bambini possono osservare, con attenzione e sistematicità, organismi viventi e fenomeni naturali (e le loro relative trasformazioni).

esperienze di avvicinamento ai concetti relativi agli ambiti di spazio, ordine e misura. Nella sezione, infatti, sono organizzati spazi in cui vi siano materiali di diverse tipologie (costruzioni, giochi dalle caratteristiche geometriche, materiale strutturato e non strutturato di diverse forme e colori) tali da stimolare i bambini ad operare autonomamente classificazioni, confronti, quantificazioni, conteggi; nella sezione e/o all'esterno, inoltre, è prevista la presenza di un angolo specificamente dedicato alla natura e alle scienze naturali: ad es. sono state seminate delle piantine, è stato costruito un piccolo orto, ecc; nella scuola è presente un ambiente in cui vi sia la possibilità ai bambini di sperimentare un primo approccio guidato al computer (attraverso la LIM o software ad hoc.

Fonte: Elaborazione propria (D'Ugo, 2013)

**Tabella 5.** La conoscenza del mondo: traguardi di sviluppo, azioni degli insegnanti e spazi

## Riferimenti bibliografici

- Bondioli, A., Nigito, G. (2008). *Tempi, spazi, raggruppamenti. Un Dispositivo di Analisi e Valutazione dell'Organizzazione Pedagogica della Scuola dell'Infanzia (DAVOPSI)*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Domenici, G., Frabboni, F., (a cura di) (2007). *Indicazioni nazionali per il curricolo. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado*. Trento: Erickson.
- D'Ugo, R. (2013). *La qualità della scuola dell'infanzia. La scala di valutazione PraDISI*. Milano: FrancoAngeli.
- D'Ugo, R., (2014). PraDISI: una scala di valutazione per la qualità della didattica delle scuole dell'infanzia italiane. *RELAdeI (Revista Latinoamericana de Educación Infantil)*, 3 (1), 157-168.
- Gariboldi, A. (2007). *Valutare il curricolo implicito nella scuola dell'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Harms, T. & Clifford, R.M. (1994). SOVASI. *Scala per l'osservazione e la valutazione della scuola dell'infanzia*. (Adattamento italiano di M. Ferrari e A. Gariboldi). Bergamo: Edizioni Junior.
- Testo delle Indicazioni nazionali per il curricolo, firmato dal Ministro il 16 novembre 2012.

Articolo concluso il 5 luglio 2014

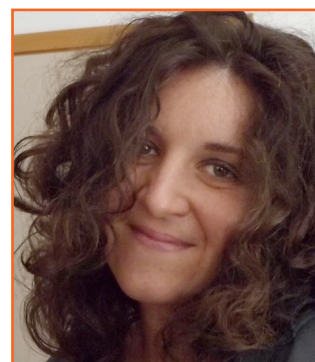
D'Ugo R. (2014). Lo spazio adatto ad ogni situazione didattica. *RELAdeI - Revista Latinoamericana de Educación infantil*, 3 (2), 41-50.

Disponibile en <http://www.reladei.net>

**Rossella D'Ugo**

Università di Urbino Carlo Bo  
Italia

**Mail: [rossella.dugo@uniurb.it](mailto:rossella.dugo@uniurb.it)**



Ph. D in Pedagogia, è attualmente assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo dove insegna Docimologia. La sua ricerca è orientata prevalentemente allo studio di metodologie e strumenti di valutazione ed autovalutazione per la qualità dei contesti scolastici ed extrascolastici.